

GLI INVITATI ASCOLTANO IN PIEDI IL SUO DISCORSO

Oslo, dopo 20 anni Suu Kyi ritira il Nobel per la Pace

OSLO

Il Nobel per la Pace glielo avevano assegnato vent'anni fa, ma solo ieri Aung San Suu Kyi - che compirà 67 anni fra due giorni - ha potuto ritirarlo. Nel 1991 era agli arresti domiciliari per ordine della giunta militare e negli anni successivi o era di nuovo prigioniera in casa, o temeva che, una volta uscita dal suo paese, non avrebbe potuto rientrarvi. Alla cerimonia avevano assistito il marito e i figli, che avevano accettato a suo nome il premio ma non l'avevano ritirato.

Ieri Oslo ha accolto la «Signora» con fiori, canti e balli. Il responsabile del Comitato del Nobel l'ha definita «un dono prezioso per tutta la comunità mondiale» e gli invitati che affollavano la cerimonia le hanno riservato un onore straordinario: l'hanno ascoltata in piedi. «Questo Premio ha aperto una porta nel mio cuore, mi ha dato la



Suu Kyi a Oslo, vestita col tradizionale completo birmano color lilla

forza di continuare la lotta. - ha detto Suu Kyi nel discorso di accettazione del Premio -. Ma ha anche ampliato le mie preoccupazioni per la democrazia e i diritti umani al di là dei confini nazionali». Coerentemente con queste parole, ha chiesto la liberazione di tutti i prigionieri politici in Birmania, preoccupata che «gli sconosciuti vengano dimenticati».

La tappa di Oslo è il picco simbolico del viaggio di Suu Kyi in Europa che, iniziato in Svizzera quattro giorni fa, si chiuderà in Francia il 30 giugno. Il picco emotivo sarà invece Oxford, dove Suu Kyi ha studiato e trascorso gli anni felici del suo matrimonio, prima di rientrare, nel 1988, in Birmania e sposare la causa del suo Paese. [M. VER.]

